



Sinistra Democratica intende ribadire il proprio impegno sia in sede locale che nazionale ed europea, al fine di fermare un processo affaristico-edificatorio-militare che nulla ha a che fare con lo sviluppo sostenibile di Vicenza, dell'Italia e dell'Europa. Vengono inoltre considerate di estrema gravità le pesanti limitazioni alla sovranità nazionale imposte dagli USA con il caso Dal Molin, confermate anche dalle modalità con cui è stata recentemente avviata la bonifica dell'area da ordigni bellici. In questa sede si assumono i seguenti punti come impegni programmatici del movimento vicentino:

1. Inquadrandolo la militarizzazione del vicentino in una strategia di riarmo globale, avviata dall'amministrazione statunitense ma che vede tra i principali protagonisti anche Russia e Cina, si continuerà a coinvolgere e stimolare tutti i gruppi parlamentari della sinistra per un chiaro sostegno delle politiche di disarmo ed in opposizione alle strategie di guerra. Va anche accresciuta l'informazione presso il Parlamento Europeo sulla nuova installazione USA a Vicenza e sul suo evidente ruolo strategico nel crescente rischio di guerra sul fronte medio-orientale.
2. Si premerà per sfruttare a pieno il ruolo del Parlamento Europeo per dare attuazione alla direttiva comunitaria che prevede obbligatoriamente la Valutazione d'Impatto Ambientale per tutte le opere costruite all'interno dell'Unione Europea.
3. Viene considerata urgente e prioritaria l'attuazione di una moratoria alla realizzazione di nuove installazioni militari in Italia, ed in particolare quella USA a Vicenza, fino alla realizzazione della Conferenza Nazionale sulle Servitù Militari, prevista dal Programma dell'Unione. SD di Vicenza si rende disponibile a promuovere iniziative locali e nazionali (quali ad esempio una raccolta firme), in accordo con i parlamentari nazionali, affinché l'obiettivo della moratoria raggiunga una rilevanza nazionale.
4. Si sosterranno i Parlamentari nazionali affinché nella Legge Finanziaria 2008 non siano incrementate le spese militari e venga stralciato qualsiasi finanziamento inerente la nuova base USA di Vicenza o ad opere ad essa correlate.
5. Viene ribadita la necessità di ristabilire con la città un dialogo caratterizzato da una totale trasparenza e correttezza. In proposito si ritiene non più derogabile, da parte delle forze che sostengono il Governo, l'avvio di una procedura che porti alla desecretazione degli accordi bilaterali Italia-USA del 1954 (e successivi aggiornamenti) e, nello specifico, degli atti governativi che hanno portato ad una nuova, quanto inaspettata destinazione dell'aeroporto vicentino Dal Molin.
6. Viene avanzata la richiesta di finanziare adeguatamente la legge inerente la riconversione delle servitù militari, in particolare per quanto riguarda i diritti e le garanzie dei lavoratori civili che eventualmente fossero destinati a nuova collocazione.

Prosegue dunque il lavoro di SD per la costruzione di una Vicenza di pace, da realizzarsi in sede istituzionale, in piazza a fianco dei cittadini, con e nei movimenti. Strategie di riduzione del danno o ipotesi di compensazioni per la città, peraltro limitate a pure fantasie progettuali di infrastrutture la cui eventuale

realizzazione sarà a totale carico del contribuente italiano, non fanno parte del nostro orizzonte e trovano pertanto la nostra più ferma opposizione.

In proposito SD denuncia anche le vergognose ambiguità di chi governa la Città, la Provincia e la Regione, e delle categorie economiche vicentine che con loro hanno sancito un vero e proprio accordo spartitorio: costoro continuano ad ingannare i cittadini promettendo opere pubbliche che in oltre 10 anni di governo non sono stati in grado di realizzare e che ora, grazie al progetto USA, diventerebbero presto realtà. Viene invece taciuta l'intesa politico-affaristica di mercificazione della città per perpetrare a spese degli italiani l'ennesima profanazione del territorio vicentino.

L'area aeroportuale è strategica per i bisogni della città ed una sua acquisizione per usi civili, peraltro a costo zero, agevolerebbe notevolmente lo sviluppo sostenibile di una città a misura di cittadino: su questo tema varie associazioni e istituzioni hanno elaborato idee di grande valore, che andranno presto approfondite in un'ottica partecipata di recupero e valorizzazione dell'intera area urbana.

Ai 170 Parlamentari che già si sono espressi a favore della causa vicentina, torniamo a chiedere azioni immediate. Vicenza e l'Italia meritano infatti un futuro assai diverso da quello che l'arroganza delle armi e dei potenti vorrebbero imporci.

**Sinistra Democratica di Vicenza**